



**SVIMEZ**

Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria  
nel Mezzogiorno



**PES GROUP**  
European Committee  
of the Regions

# IL MEZZOGIORNO E L'EUROPA TRA RIFORME NECESSARIE, SQUILIBRI STRUTTURALI E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

**LUCA BIANCHI E GIUSEPPE PROVENZANO**

**DIRETTORE E VICE DIRETTORE SVIMEZ**

*[l.bianchi@svimez.it](mailto:l.bianchi@svimez.it); [g.provenzano@svimez.it](mailto:g.provenzano@svimez.it)*

2018

**RAPPORTO SVIMEZ**  
L'ECONOMIA  
E LA SOCIETÀ  
DEL MEZZOGIORNO



il Mulino

**IL MEZZOGIORNO E L'EUROPA**

**TRA RIFORME NECESSARIE, SQUILIBRI STRUTTURALI E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO**

**Bruxelles, 3 aprile 2019**

- 1. IL MEZZOGIORNO INTERROMPE LA (DEBOLE) RIPRESA: LA "GRANDE FRENATA" NELLA "STAGIONE DELL'INCERTEZZA"**
- 2. LE NUOVE SFIDE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO: EMERGENZA LAVORO E AMPLIAMENTO DEI DIVARI SOCIALI**
- 3. DIVERGENZA E CONVERGENZA NELLE "PERIFERIE" D'EUROPA: LA POLITICA DI COESIONE NON PUÒ ESSERE LASCIATA SOLA**
- 4. LA NECESSITÀ DI RILANCIARE GLI INVESTIMENTI E RAFFORZARE LA COESIONE ANCHE NEL POST-2020**

**Fig. 1. Tassi di crescita annuali e cumulati del PIL in termini reali (%) (a)**

Paesi	2008-2014	2015	2016	2017	2015-2017	2008-2017
Mezzogiorno	-13,2	1,5	0,8	1,4	3,7	-10,0
Centro-Nord	-7,1	0,8	0,9	1,5	3,3	-4,1
Italia	-8,5	1,0	0,9	1,5	3,3	-5,5
Unione Europea (Composizione corrente)	1,4	2,3	2,0	2,5	6,9	8,4
Unione Europea (senza il Regno Unito)	0,8	2,3	2,0	2,6	7,0	7,9
Area Euro (19 paesi)	-0,3	2,1	1,8	2,4	6,5	6,2
Area non Euro	6,5	2,9	2,3	2,6	8,0	15,1
Germania	5,9	1,7	1,9	2,2	6,0	12,3
Spagna	-6,6	3,4	3,3	3,1	10,1	2,8
Francia	3,3	1,1	1,2	2,2	4,5	8,0
Grecia	-26,0	-0,3	-0,2	1,4	0,8	-25,4

**LA CRESCITA PIÙ  
LENTA D'EUROPA**

**LA RIPRESA DEL SUD**

**RISULTATO**

**POSITIVO E NON**

**SCONTATO**

**INSUFFICIENTE**

**A COLMARE**

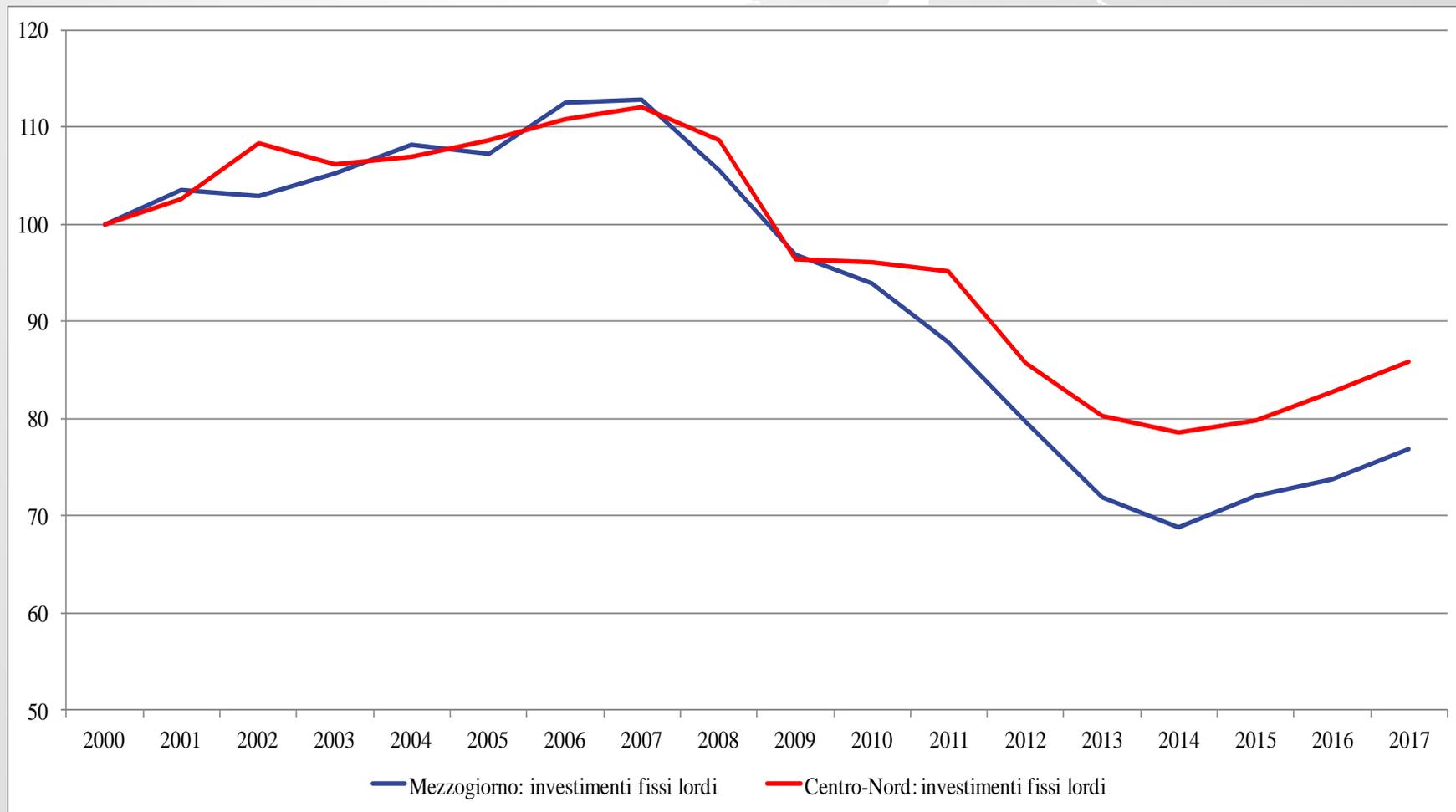
**VORAGINE CRISI**

**SPETTRO**

**RECESSIONE**

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

**Fig. 2. Evoluzione degli investimenti fissi lordi totali. 2000 = 100.**



**Fig. 3. Investimenti fissi lordi nell'industria in senso stretto. Numeri indice (anno 2007=100)**

	2007	2009	2011	2013	2015	2016	2017
Mezzogiorno	100,0	74,0	65,4	66,2	64,2	68,7	73,9
Centro-Nord	100,0	86,2	92,1	76,8	79,3	81,7	84,8
Italia	100,0	83,8	86,9	74,8	76,4	79,0	82,5
Unione Europea (Composizione corrente)	100,0	90,8	96,9	97,4	103,9	110,2	100,9
Unione Europea (senza il Regno Unito)	100,0	91,6	96,6	96,1	103,4	111,2	101,0
Area dell'euro (19 paesi)	100,0	91,6	95,9	94,2	101,6	111,3	107,8
Germania	100,0	91,4	99,3	99,1	105,8	110,0	111,9
Spagna	100,0	113,0	104,9	119,3	125,2	132,6	136,1
Francia	100,0	87,4	97,0	96,0	99,4	102,9	107,4
Grecia	100,0	121,8	85,7	75,6	92,3	112,0	95,0

Valori calcolati su dati a prezzi costanti con anno di riferimento 2010. Per l'anno 2017 non sono disponibili i dati di Estonia, Slovenia e Spagna

**Fig. 4. Investimenti dell'Amministrazione Pubblica ed investimenti in Opere Pubbliche. Numeri indice (anno 2007=100) (a)**

	2007	2009	2011	2013	2015	2016	2017
<i>Amministrazione Pubblica</i>							
<b>Mezzogiorno</b>	100,0	79,7	100,7	82,7	93,6	86,1	79,6
<b>Centro-Nord</b>	100,0	134,4	94,8	82,2	70,5	71,2	68,4
<b>Italia</b>	100,0	115,9	96,8	82,4	78,3	76,2	72,2
<i>di cui: Opere Pubbliche</i>							
<b>Mezzogiorno</b>	100,0	105,8	84,2	68,7	64,6	55,1	46,1
<b>Centro-Nord</b>	100,0	111,5	92,9	81,2	75,0	65,6	61,0
<b>Italia</b>	100,0	110,3	91,1	78,5	72,8	63,4	57,9

(a) Valori calcolati su dati a prezzi correnti

**Fig. 5. Tassi annui e cumulati di variazione % dei consumi finali interni (a)**

Categorie	2008-2014	2015	2016	2017	2015-2017	2008-2017
<b>Mezzogiorno</b>						
Spese per consumi finali famiglie	-13,1	1,5	1,2	1,2	3,9	-9,7
Spese per consumi finali AAPP e ISP	-6,4	-1,0	0,4	-0,2	-0,8	-7,1
<b>Totale</b>	<b>-11,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,5</b>	<b>-8,9</b>
<b>Centro-Nord</b>						
Spese per consumi finali famiglie	-5,2	2,3	1,5	1,5	5,4	0,0
Spese per consumi finali AAPP e ISP	0,0	-0,4	0,7	0,3	0,6	0,5
<b>Totale</b>	<b>-4,1</b>	<b>1,7</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>4,4</b>	<b>0,1</b>

**CONSUMI ANCORA  
DEBOLI CRESCONO  
MENO CHE AL NORD**

**CALANO ANCORA I  
CONSUMI DELLA PA  
AL SUD**

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

**Fig. 6. Previsioni per alcune variabili macroeconomiche (nov. 2018)**

Variabili macroeconomiche	Mezzogiorno			Centro-Nord		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
PIL	1,4	1,0	0,7	1,5	1,4	1,2
Occupazione totale	1,1	0,6	0,4	1,1	0,5	0,5
Consumi totali	0,8	0,5	0,3	1,3	1,2	1,0
Consumi famiglie	1,2	0,9	0,7	1,5	1,4	1,3
Spesa della PA	-0,2	-0,3	-0,6	0,3	0,5	0,0
Investimenti totali	3,9	3,1	1,8	3,7	4,2	2,0

**GIÀ A NOVEMBRE SCORSO DENUNCIAVAMO IL  
RISCHIO DI UNA «GRANDE FRENATA»:  
ORA IL RISCHIO È SUD IN RECESSIONE**

**Fig. 7. Distribuzione addetti nelle imprese non finanziarie per classi dimensionali, anno 2016 (valori %)**

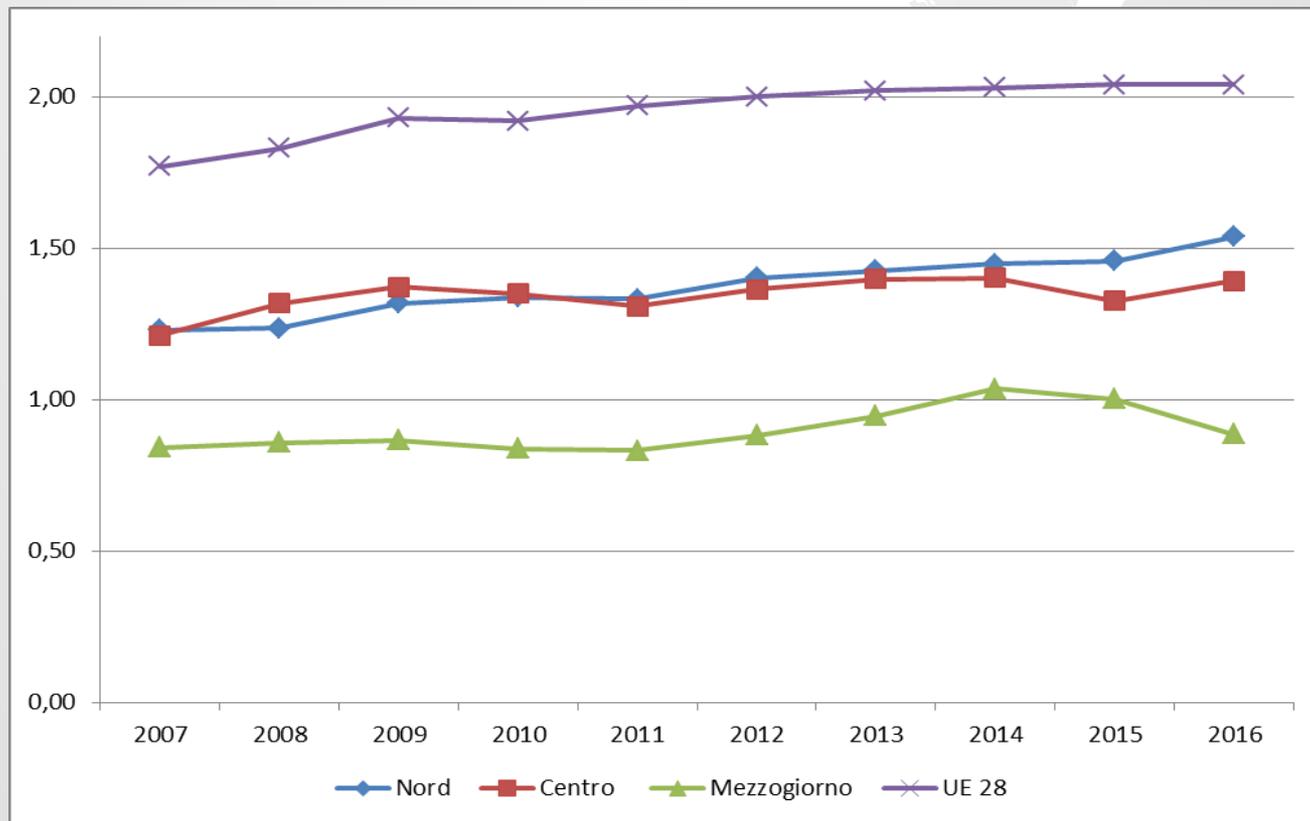
Classe di addetti	0-9	10-49	50-249	250 e più
	<b>Totale</b>			
Germania	19,2	24,0	20,2	36,6
Spagna	38,8	20,4	13,1	27,7
Francia	30,0	18,6	14,8	36,7
Regno Unito	19	18,6	16,0	46,4
Italia	44,9	20,8	12,9	21,4
	<b>Attività manifatturiere</b>			
Italia	23,6	30,4	22,5	23,5
Nord	18,8	29,3	24,9	27,0
Centro	29,5	33,3	17,9	19,3
Mezzogiorno	40,1	32,1	16,0	11,8

**LIMITI  
STRUTTURALI**

**RIDOTTA  
DIMENSIONE  
AZIENDALE**

**PROCESSI DI  
DOWNSIZING**

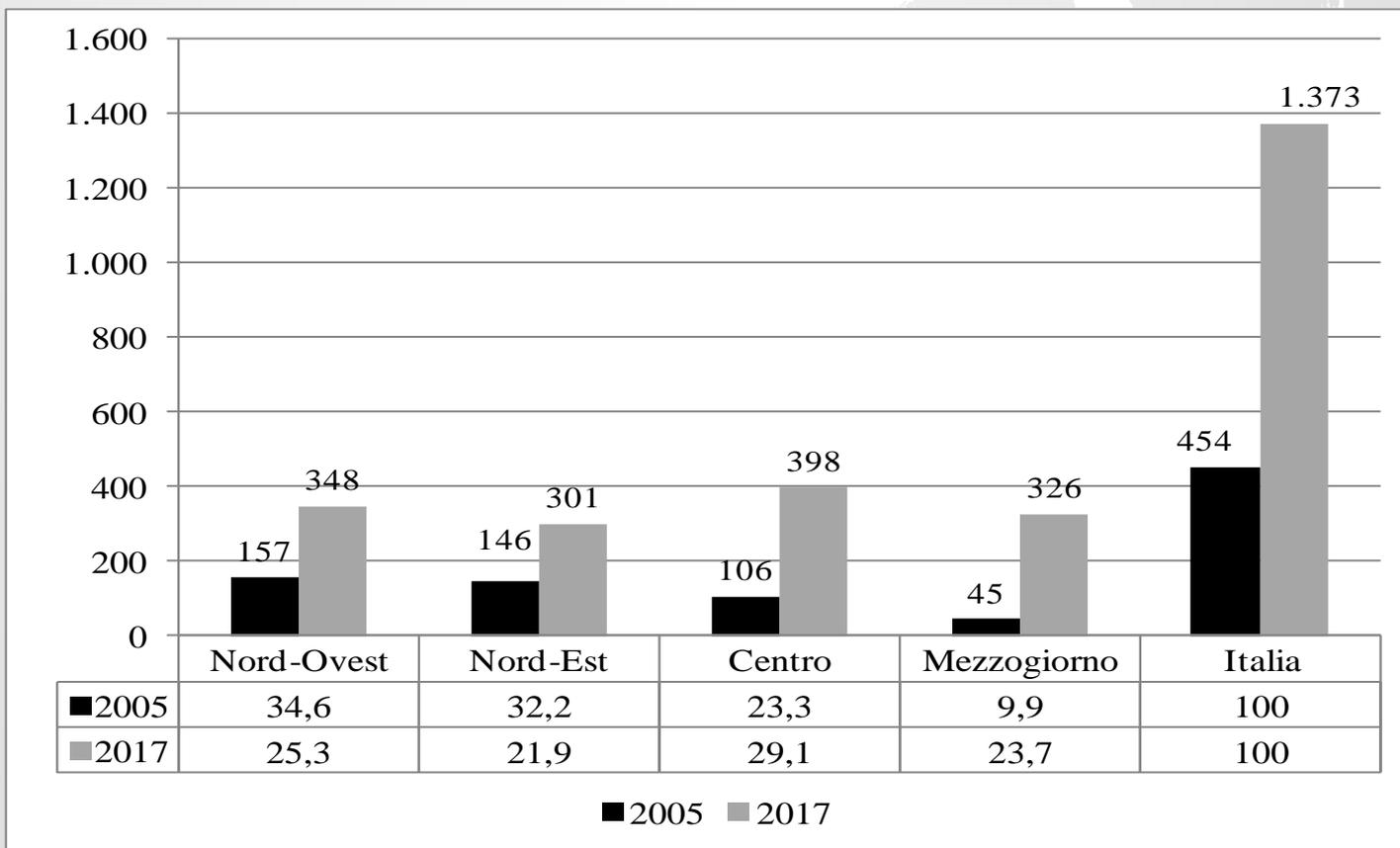
**Fig. 8. Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti, %)**



**LIMITI  
STRUTTURALI**

**DEBOLEZZA  
POLITICHE DI  
INNOVAZIONE**

**Fig. 9. Numero di Spin-off universitari per Circoscrizioni territoriali (2005 e 2017)**



**POTENZIALE DI  
INNOVAZIONE  
AL SUD**

## 2. LE NUOVE SFIDE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO: L'AMPLIAMENTO DEI DIVARI SOCIALI

➤ **OCCUPAZIONE**

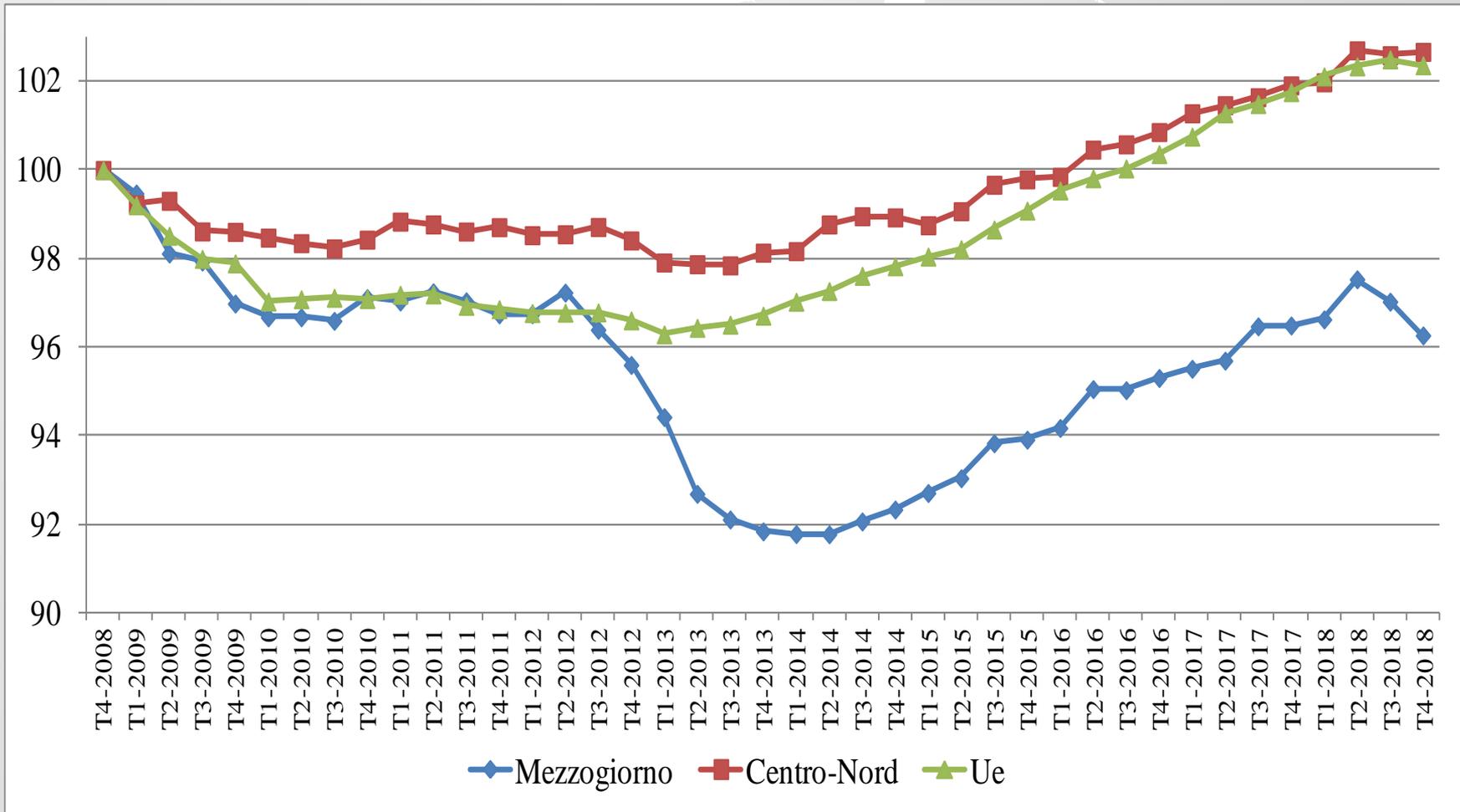
➤ **NUOVE MIGRAZIONI**

➤ **POVERTÀ**

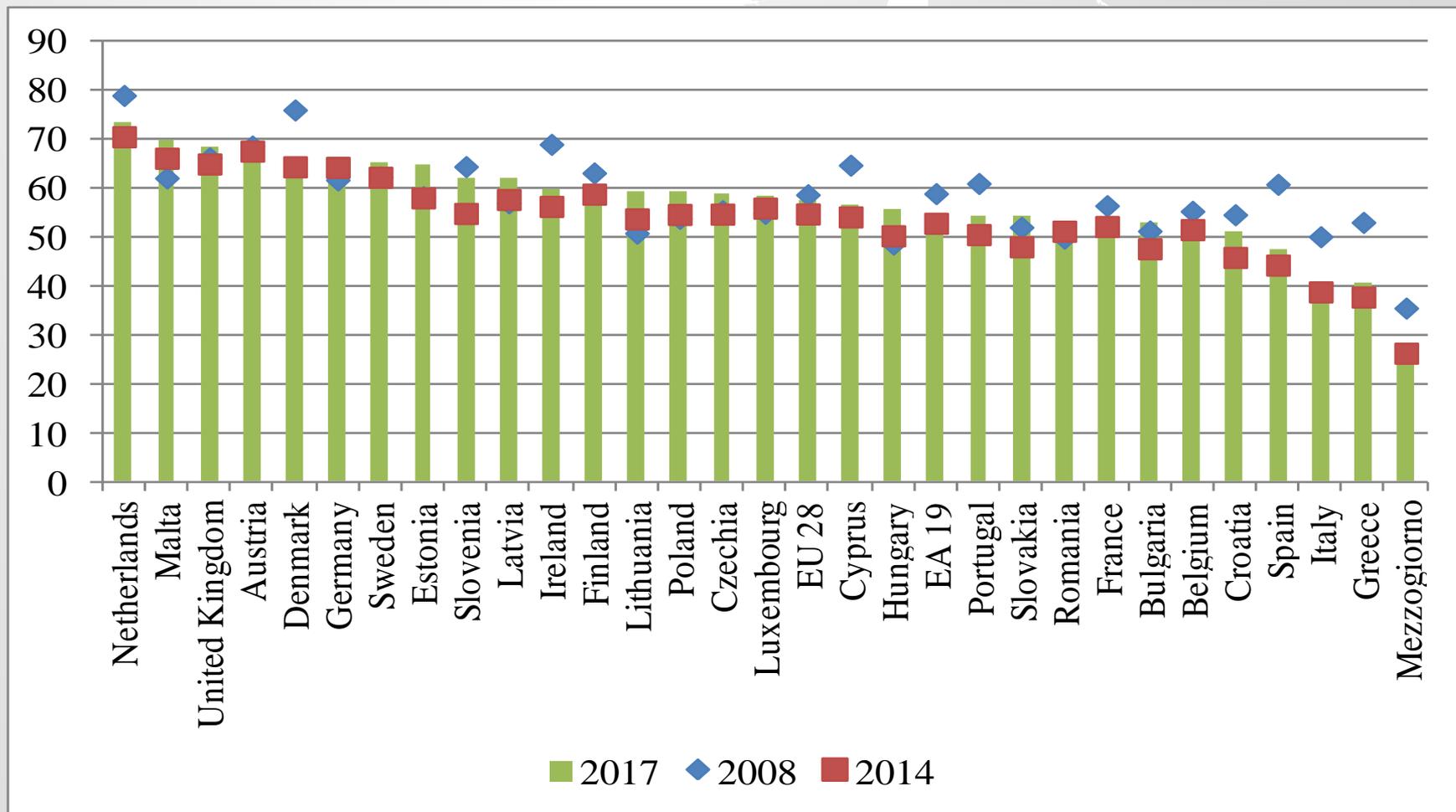
➤ **SCUOLA**

➤ **I DIRITTI DI CITTADINANZA  
LIMITATI**

**Fig. 10. Andamento congiunturale degli occupati 2008-2018 nel Mezzogiorno, in Italia e nell'UE28 (dati destagionalizzati T4 2008 = 100)**



**Fig. 11. Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni in Europa**



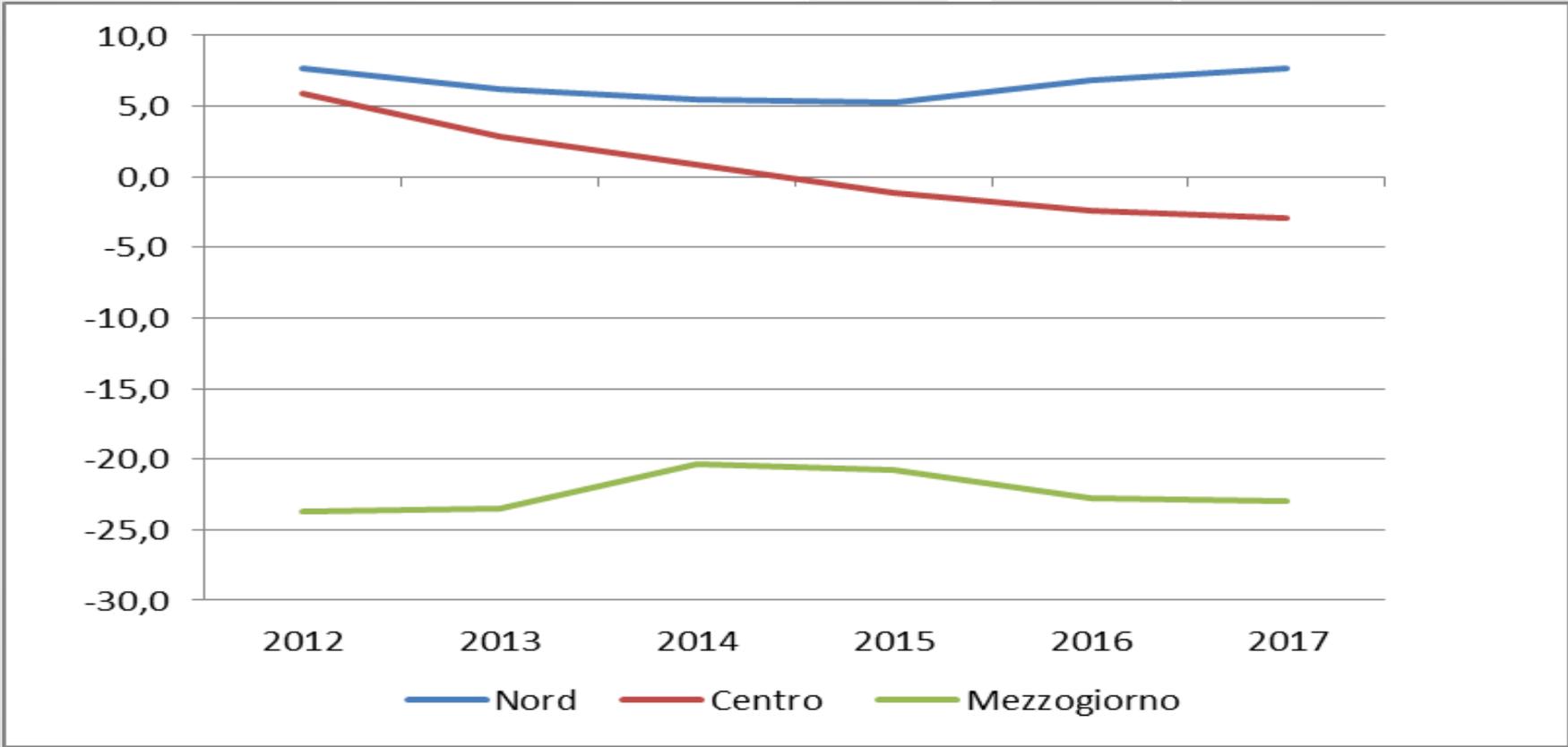
**Fig. 12. I flussi migratori degli italiani nel 2017**

	Unità	%
<b>Emigrati dal Mezzogiorno</b>	<b>132.187</b>	
-di cui laureati	34.872	26,4
-di cui giovani (15-34 anni)	66.557	50,4
-di cui laureati	21.970	33,0
<b>Saldo migratorio netto Mezzogiorno</b>	<b>-68.602</b>	
-di cui laureati	-21.683	31,6
-di cui giovani (15-34 anni)	-47.326	69,0
-di cui laureati	-17.073	36,1

**SI INTENSIFICANO I  
FLUSSI DI MIGRAZIONE  
DAL SUD**

**TRA IL 2002 E IL 2017  
IL SALDO NETTO È STATO  
NEGATIVO DI 852 MILA  
UNITÀ, DI CUI 240 MILA  
LAUREATI**

**Fig. 13. Tasso migratorio dei laureati italiani in età 25-39 anni (per 1000 laureati residenti)**



I dati comprendono movimenti da/per l'estero e i movimenti inter-ripartizionali

**Fig. 14. Famiglie con tutti componenti in cerca di occupazione (migliaia di unità)**

	2010	2016	2017
Mezzogiorno	362	587	600
Centro-Nord	348	498	470
Italia	710	1.085	1.070

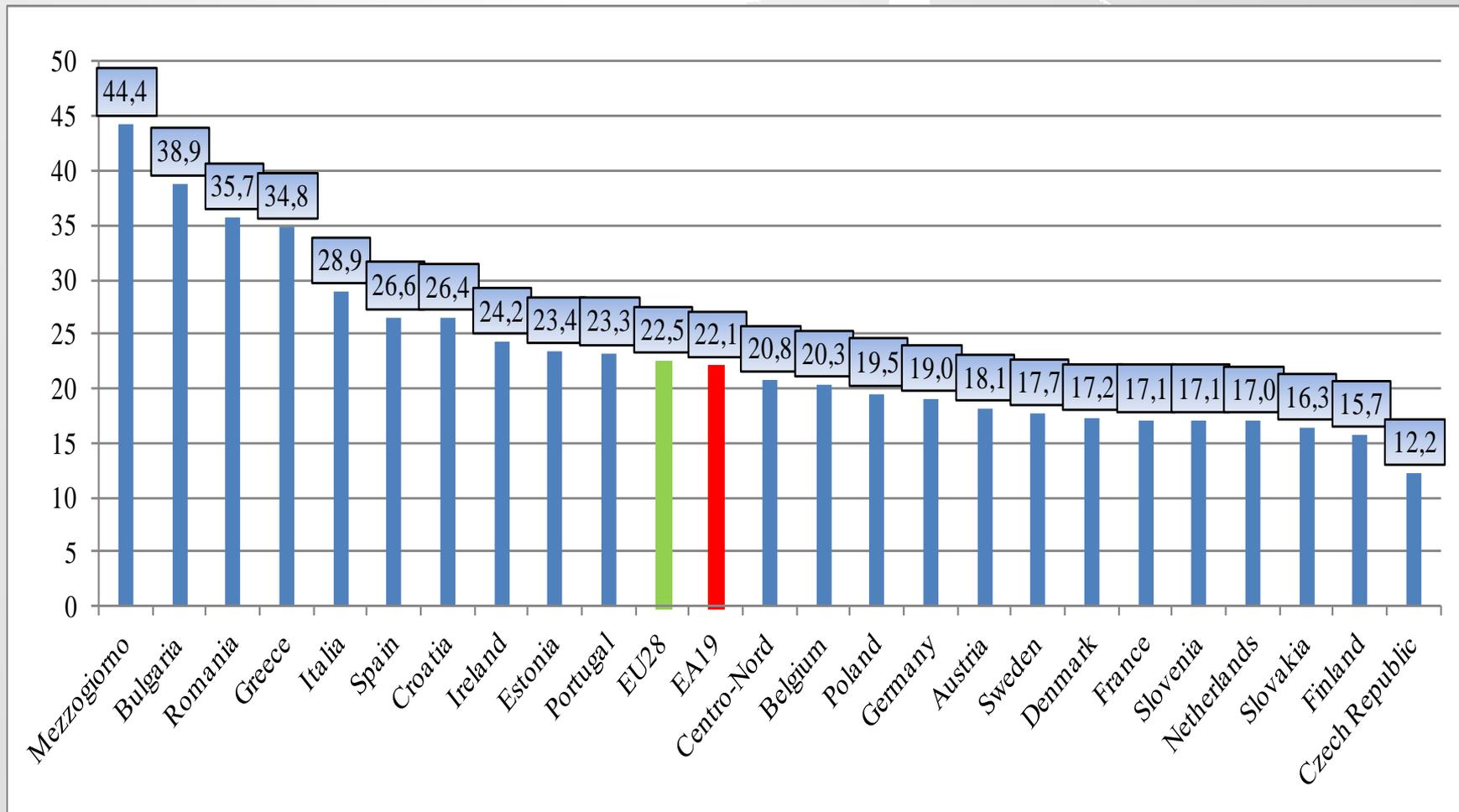
Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

**L'AMPLIAMENTO DEL DISAGIO  
SOCIALE: PIÙ FAMIGLIE  
POVERE ANCHE QUANDO È  
PRESENTE UN OCCUPATO**

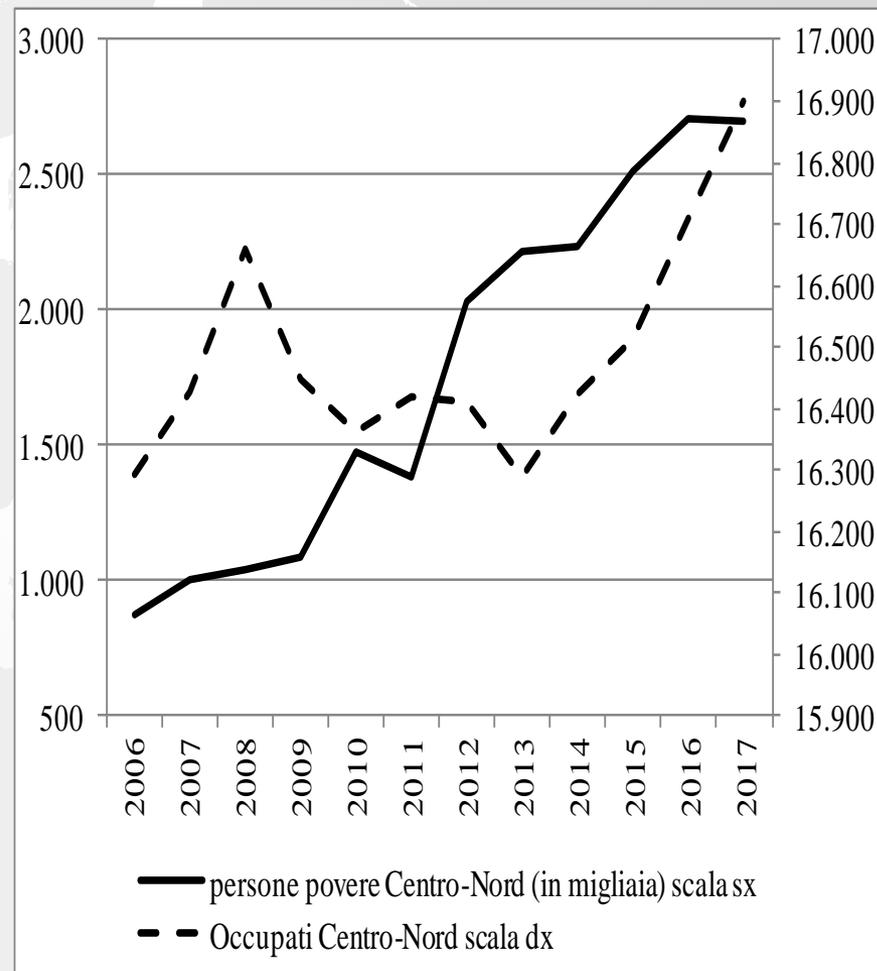
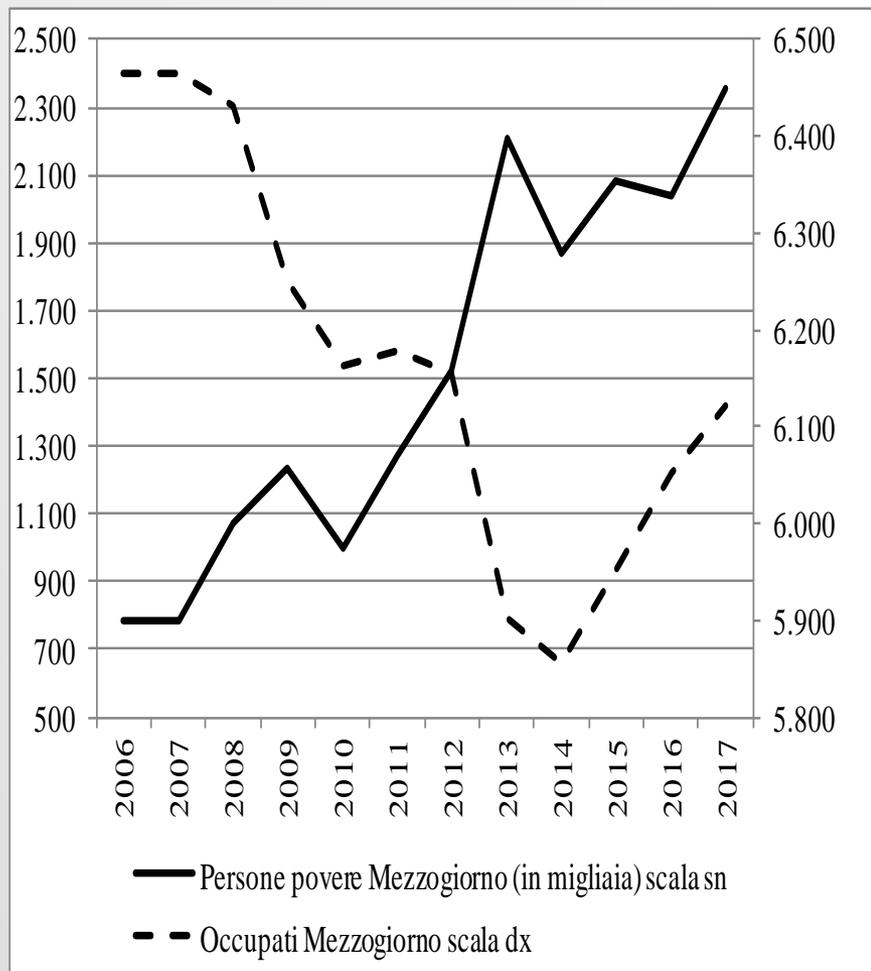
**Fig. 15. Incidenza % delle famiglie in povertà  
per condizione professionale del capofamiglia**

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2014	2017	2014	2017	2014	2017	2014	2017
Occupato	4,5	5,8	5,2	5,1	6,6	7,2	5,2	6,1
-di cui operaio o assimilato	8,8	12	9,8	11,5	11,1	11,7	9,7	11,8
In cerca di occupazione	20,4	25	24,2	24,2	16,0	30,9	16,2	26,7
Ritirato dal lavoro	2,0	2,4	3,0	3,1	9,0	7,9	4,4	4,2
Totale	4,2	5,4	4,8	5,1	8,6	10,3	5,7	6,9

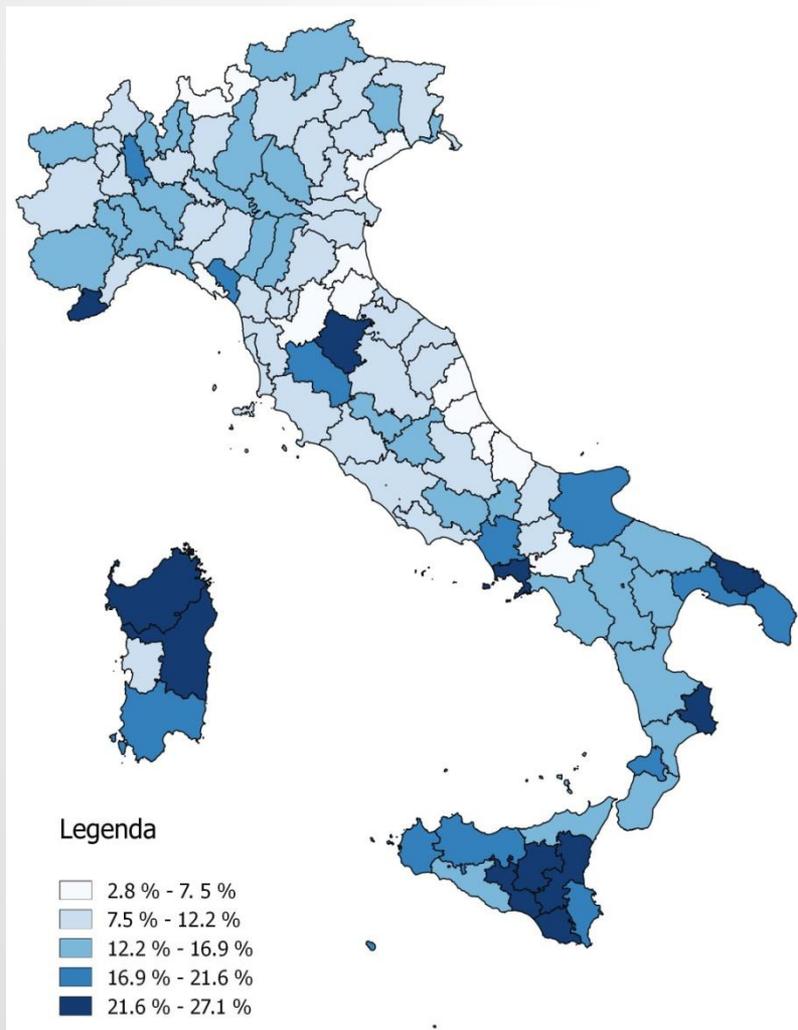
**Fig. 16. Popolazione in famiglie a rischio di povertà o esclusione (in % della popolazione complessiva)**



**Fig. 17. Andamento delle persone in condizione di povertà e degli occupati per area geografica (2006-2017)**



# LA DISUGUAGLIANZA ECONOMICA E SOCIALE SI RIFLETTE ANCHE NELLA SCUOLA

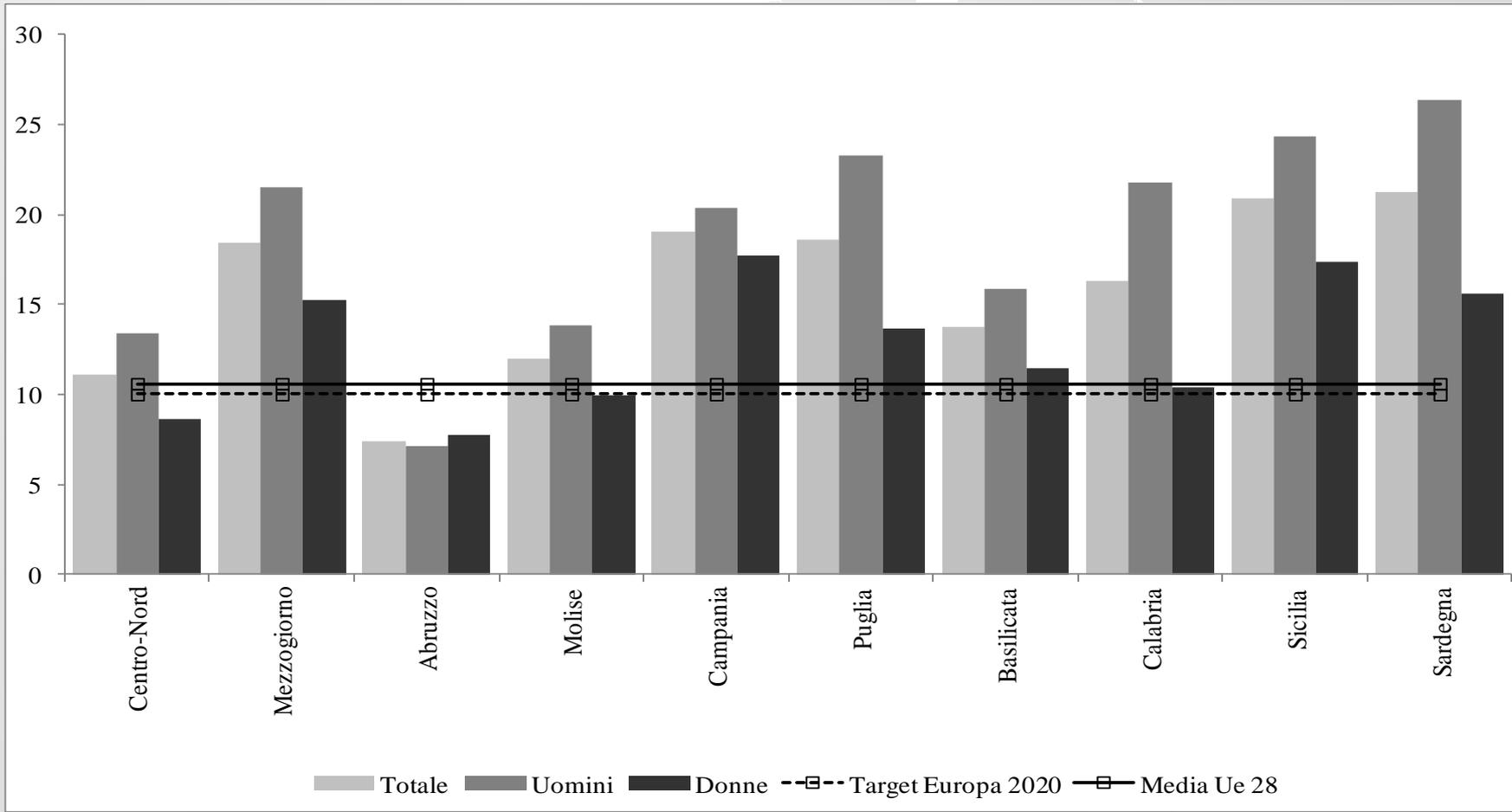


**Fig.18. Giovani (18-24 anni)  
con al più la licenza media  
abbandonano sia lo studio  
che la formazione  
professionalizzante**

Il tasso di abbandono  
scolastico è pari al 18,5% nel  
Mezzogiorno, al 14% nel  
Centro-Nord, al 10,6% nella  
media Ue a 27

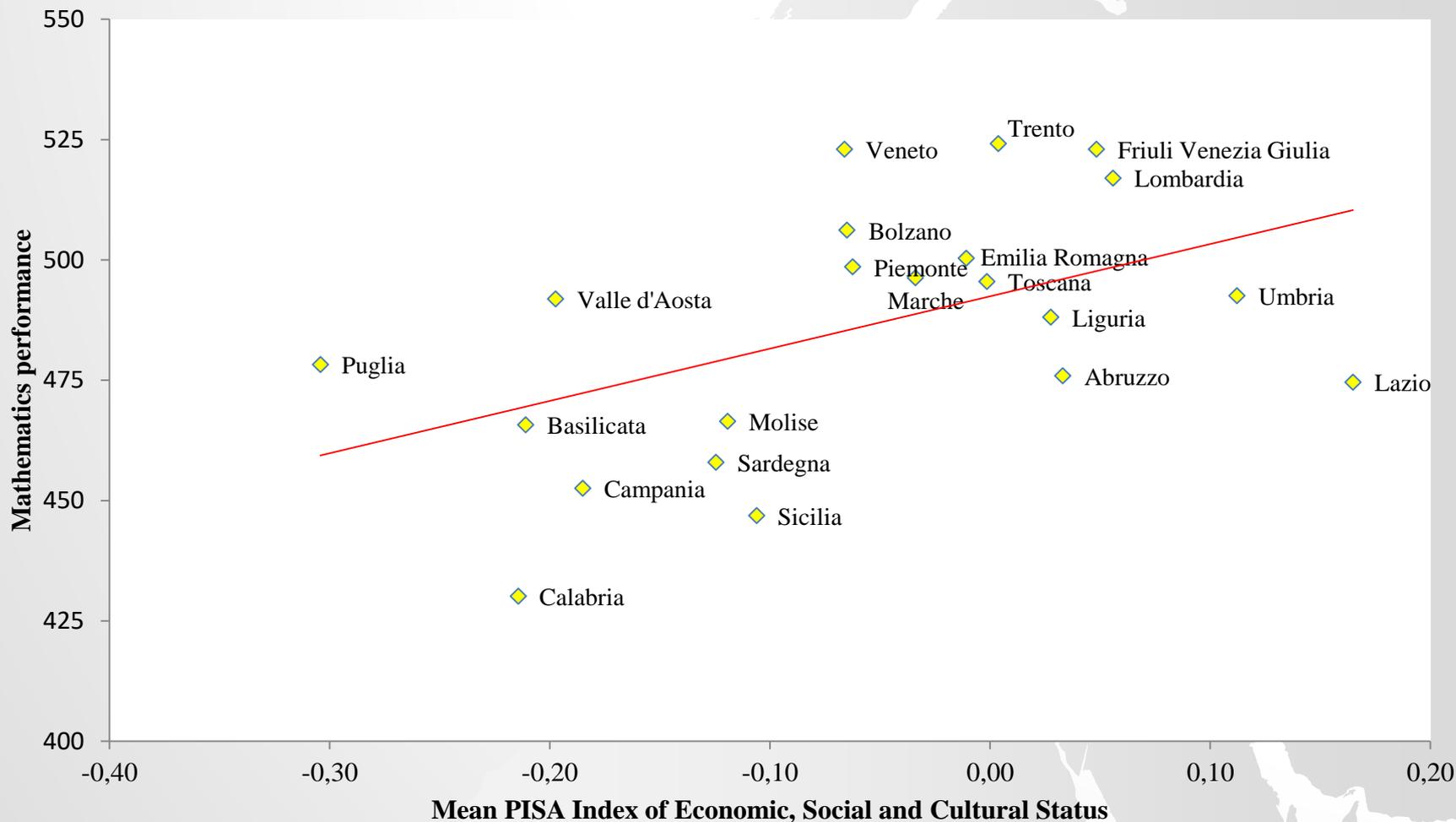
Si è interrotto il processo di  
convergenza verso gli  
standard europei

**Fig. 19. Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (ELET), per sesso e regione. Anno 2017. Valori %**



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

**Fig. 20. Disparità tra regioni: livello socio-economico e risultati PISA**

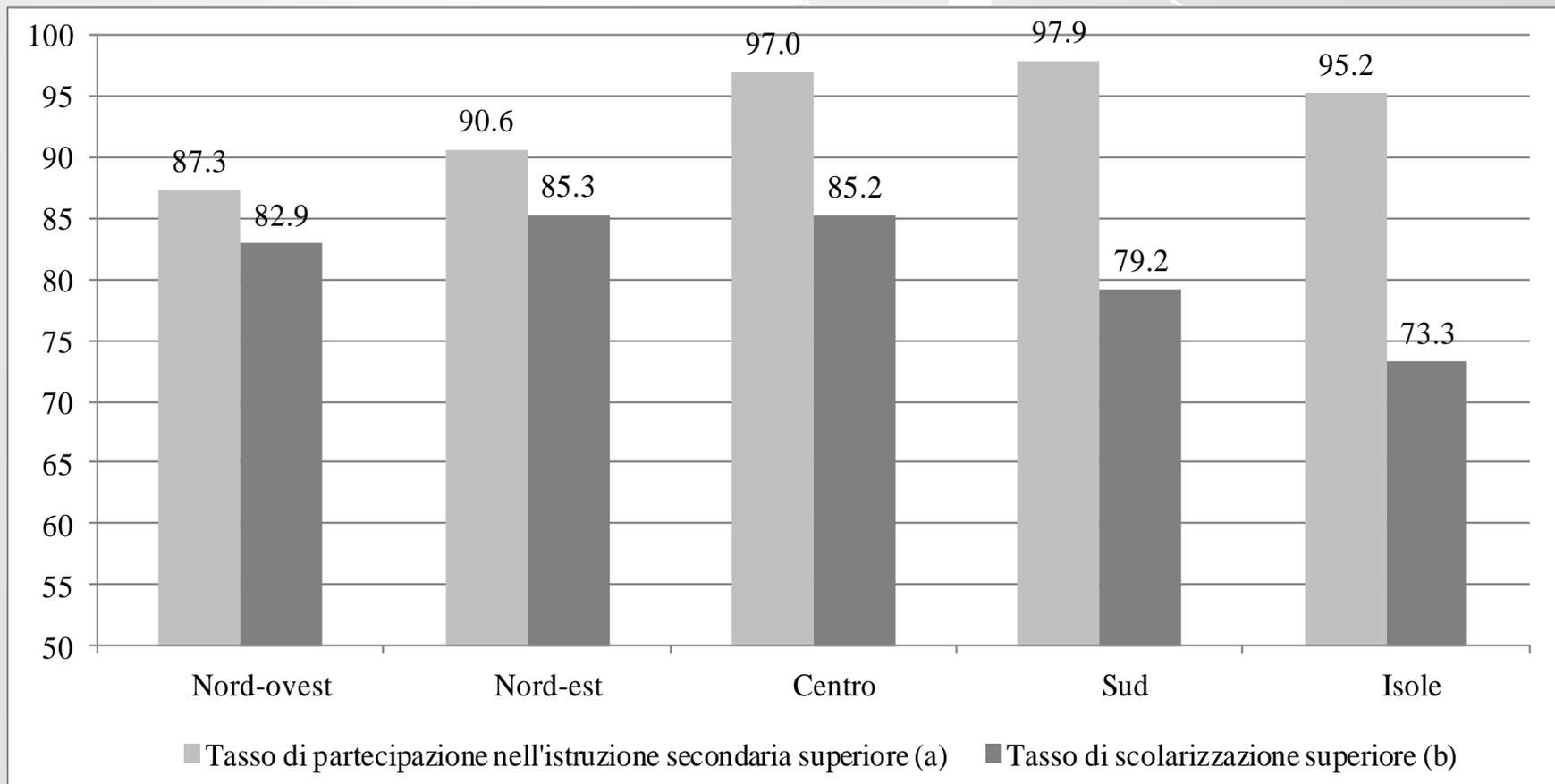


Fonte: OCSE - PISA

**Fig. 21. Tassi di scolarizzazione terziaria nei paesi UE e nelle circoscrizioni italiane. Valori %**

Aree geografiche	25-64 anni		25-34 anni	
	2008	2017	2008	2017
Mezzogiorno	12,3	15,0	16,5	21,8
Centro-Nord	15,4	20,6	21,8	29,9
Italia	14,3	18,7	19,9	26,9
UE 28	24,2	31,4	31,0	39,0
Germania	25,4	28,6	23,9	31,3
Grecia	22,8	31,0	27,7	42,5
Spagna	29,5	36,4	40,0	42,6
Francia	27,1	35,2	40,6	44,3
Regno Unito	32,0	42,8	38,6	47,3

**Fig. 22. Tasso di partecipazione nell'istruzione superiore e tasso di scolarizzazione superiore, per ripartizione. Anno 2017**



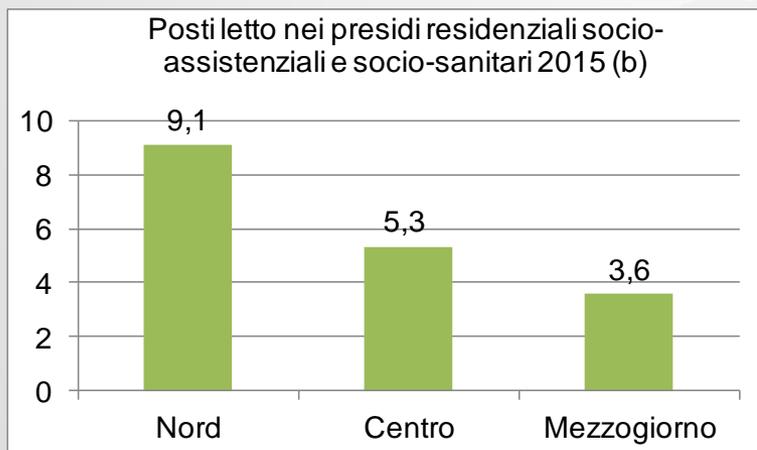
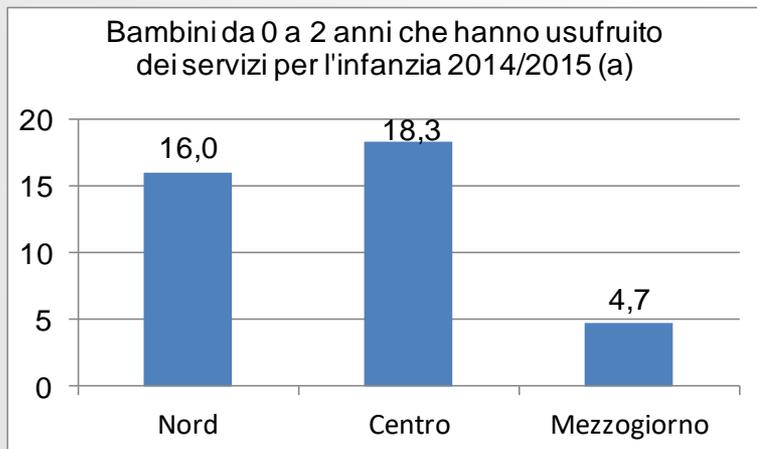
(a) Studenti iscritti nelle scuole secondarie superiori sulla popolazione residente nella classe d'età di 14-18 anni (%) - (b) Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (%)

**Fig. 23. Iscritti nelle Università del Mezzogiorno e del Centro-Nord e saldo migratorio universitario netto**

Residenti iscritti	Nelle Università del Centro-Nord	Nelle Università del Mezzogiorno	Totale iscritti	Nelle Università del Centro-Nord	Nelle Università del Mezzogiorno	Totale iscritti
	Valori assoluti			Valori %		
Abruzzo	16.223	28.378	44.601	36,4	63,6	100,0
Basilicata	9.501	12.257	21.758	43,7	56,3	100,0
Calabria	22.959	49.212	72.171	31,8	68,2	100,0
Campania	29.333	177.008	206.341	14,2	85,8	100,0
Molise	4.815	6.607	11.422	42,2	57,8	100,0
Puglia	40.331	85.941	126.272	31,9	68,1	100,0
Sardegna	9.528	37.701	47.229	20,2	79,8	100,0
Sicilia	42.403	112.868	155.271	27,3	72,7	100,0
Eestero	25.212	1.624	26.836	93,9	6,1	100,0
Mezzogiorno	175.093	509.972	685.065	25,6	74,4	100,0
Centro-Nord	925.072	17.707	942.779	98,1	1,9	100,0
<b>Saldo migratorio universitario netto</b>	<b>157,386</b>	<b>-157,386</b>				

# LA CITTADINANZA “LIMITATA”: IL DIVARIO NEI SERVIZI AL SUD

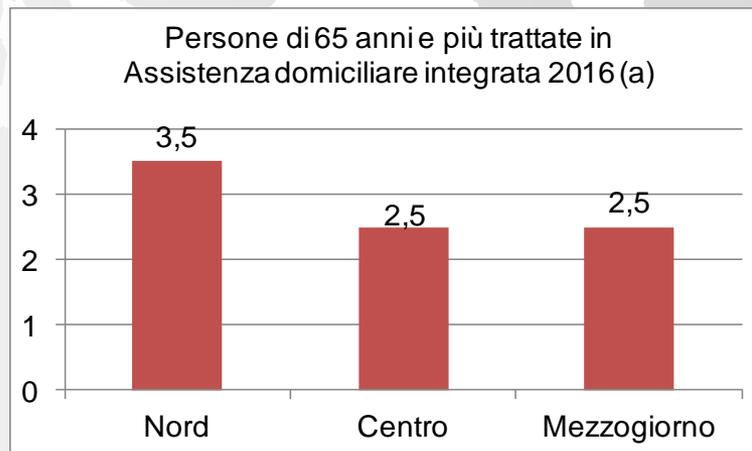
Fig. 24 La copertura di alcuni servizi socio-assistenziali nelle regioni italiane (tassi)



(a) Valori % - (b) Per 1.000 abitanti

## ULTERIORI RISCHI CON “AUTONOMIA DIFFERENZIATA”

La debolezza della rete dei servizi sociali al sud per bambini, anziani e per non autosufficienti



**Fig. 25. Livello di soddisfazione degli utenti dei CPI per target geografico di riferimento, genere, titolo di studio e classe di età. Anno 2016. Valori %**

	Regioni più sviluppate	Regioni in transizione	Regioni meno sviluppate	Italia*
<b>Genere</b>				
Uomini	79,00	81,11	76,09	78,05
Donne	80,02	81,41	77,20	79,30
<b>Titolo di studio</b>				
Al massimo licenza media	80,49	82,02	76,80	79,20
Diploma secondaria superiore	79,06	80,92	76,32	78,33
Titolo universitario	78,30	79,54	76,34	77,89
<b>Età in classi</b>				
18-29 anni	77,99	79,27	73,69	76,52
30-39 anni	80,36	81,96	77,92	79,69
40-49 anni	79,53	81,82	78,32	79,32
50 e più	80,78	82,56	77,51	79,83
<b>Totale</b>	<b>79,53</b>	<b>81,25</b>	<b>76,55</b>	<b>78,66</b>

\*ad esclusione della P.A. di Bolzano

Fonte: Indagini ANPAL

**Fig. 26. Mobilità ospedaliera: saldo ricoveri provenienti da altre regioni per ricoveri acuti verso altre regioni, 2016**

Regioni	Emigrazione netta per ricoveri acuti	Regioni	Emigrazione netta per ricoveri acuti
Piemonte	-713,000	Marche	-4,126
Valle D'aosta	-228,000	Lazio	-2,867
Lombardia	84,963	Abruzzo	-7,881
P. A. Bolzano	3,595	Molise	729,000
P. A. Trento	-1,877	Campania	-32,098
Veneto	15,626	Puglia	-11,071
Friuli V.G.	4,867	Basilicata	-3,422
Liguria	-7,143	Calabria	-33,922
Emilia-Romagna	52,288	Sicilia	-21,650
Toscana	29,854	Sardegna	-4,998
Umbria	5,176		

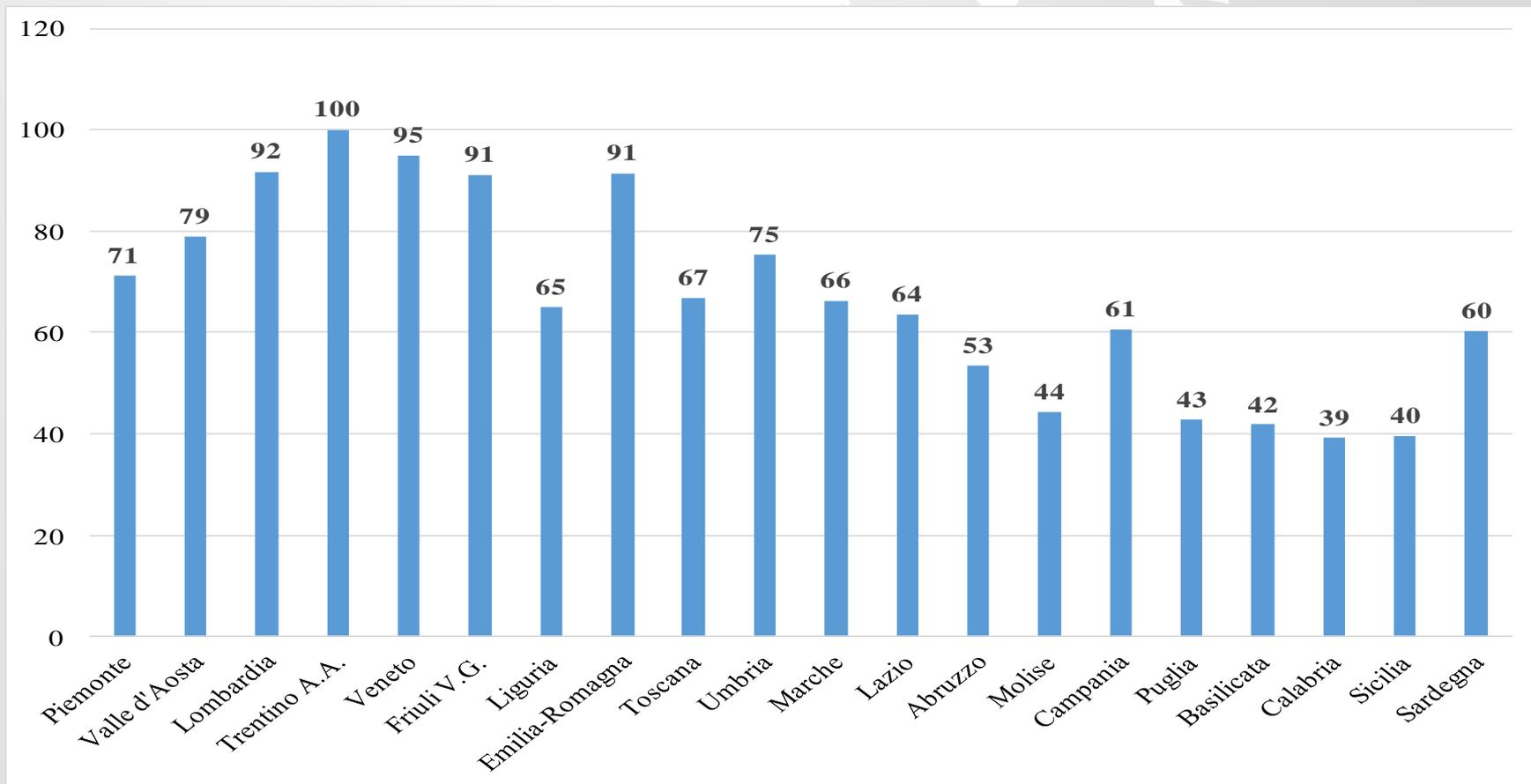
**Fig. 27. Rifiuti urbani smaltiti in discarica e raccolta differenziata (% del totale)**

Regioni	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (% sul totale)		Raccolta differenziata (% sul totale)	
	2007	2016	2007	2016
Abruzzo*	79,2	33,2	18,6	53,8
Molise*	98,2	90,2	4,9	28,0
Campania*	73,0	3,9	13,5	51,6
Puglia	91,1	47,9	8,9	34,3
Basilicata	72,6	29,9	8,1	39,2
Calabria	54,7	58,2	9,1	33,2
Sicilia	92,5	79,9	6,2	15,4
Sardegna	58,1	31,8	27,8	60,2
Mezzogiorno	79,5	42,4	11,6	37,6
Centro-Nord	43,3	16,7	35,2	59,3
Nord-Ovest	29,8	11,5	41,5	62,3
Nord-Est	33,0	12,4	43,7	66,6
Centro	67,4	26,9	20,8	48,6
Italia	55,1	24,7	27,5	52,5

\*Per una corretta lettura del conferimento in discarica nelle regioni Campania, Abruzzo e Molise si dovrebbero considerare anche i flussi extra-regionali di rifiuti urbani in ingresso e in uscita.

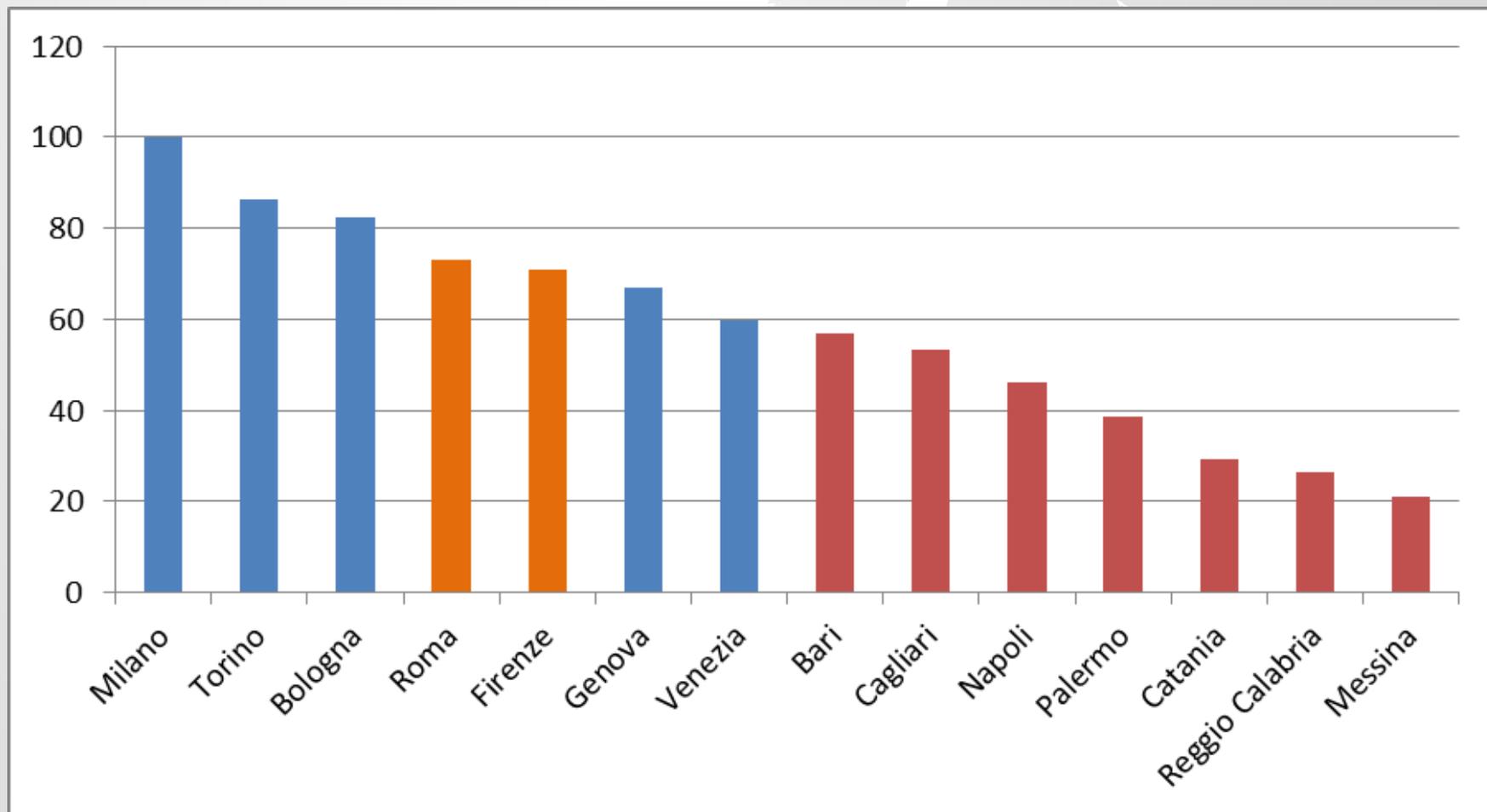


**Fig. 28. Indice sintetico della Pubblica Amministrazione (a)**



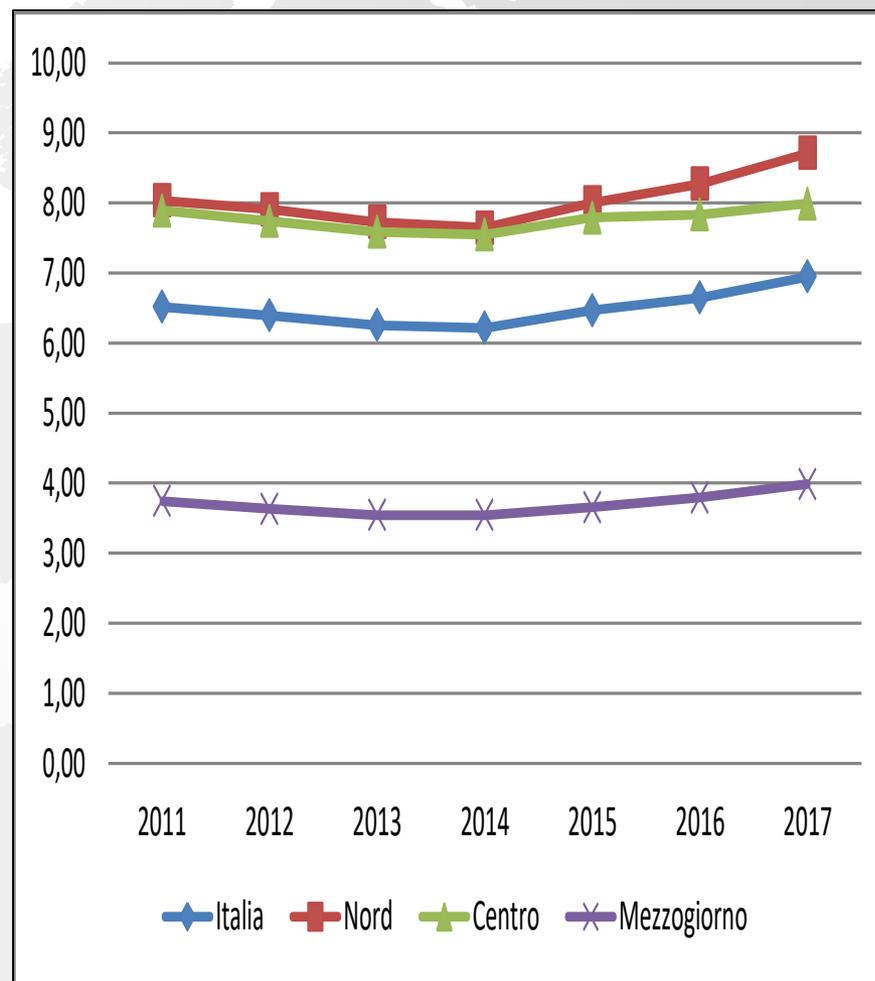
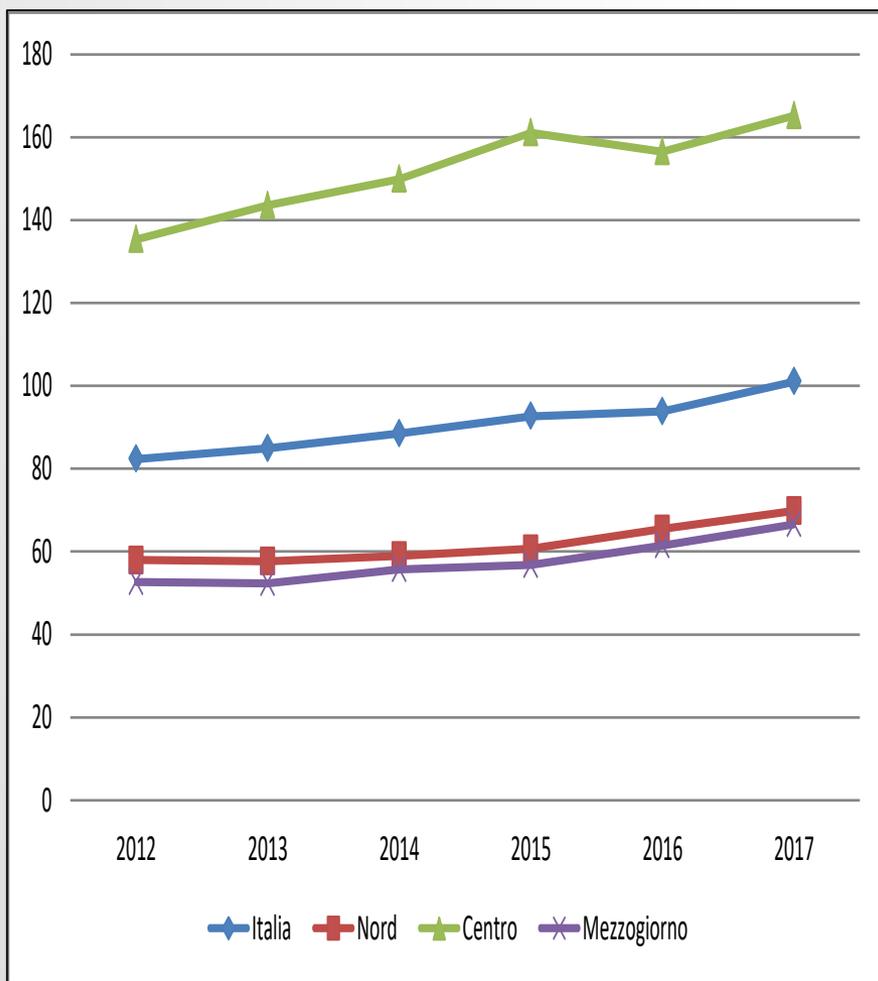
(a) Servizi considerati: % di rifiuti urbani smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti; % di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale; indicatori di efficienza negli uffici: Anagrafe, ASL e Poste; indicatori di qualità delle infrastrutture di rete: acqua, elettricità e gas; persone molto soddisfatte assistenza medica, infermieristica e dei servizi igienici ospedalieri; indice di attrattività delle Università; indice di attrattività dei servizi ospedalieri; presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia; presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata; assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari nell'area anziani nei comuni.

**Fig. 29. Smart City Index 2018 nei comuni capoluogo delle 14 città metropolitane**



Fonte: POLIS 4.0, Ernst & Young

**Fig. 30. Indice di domanda culturale e Tasso di turisticità**



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

**Fig. 31. Indici di competitività infrastrutturale dell'UE 28 delle regioni NUTS 2 italiane – Numeri indici (UE 28 = 100)**

Regioni	Accessibilità				Indice sintetico di competitività infrastrutturale
	Autostradale (a)	Ferroviaria (b)	Aerea (c)	Ferroviaria AV (d)	
Liguria	105,4	117,3	70,9	40,5	89,9
Lombardia	138,5	165,0	179,8	35,1	124,7
Bolzano	75,8	94,8	12,6	38,1	61,5
Trento	85,5	103,5	18,5	99,5	82,1
Veneto	121,4	138,4	90,0	65,9	108,4
Friuli V.G.	76,9	82,8	55,0	62,5	75,5
Emilia-Romagna	125,5	146,4	78,9	122,0	122,1
Toscana	98,2	101,6	45,3	119,6	96,4
Umbria	88,5	73,8	49,2	33,0	68,1
Marche	58,2	61,4	9,0	93,4	58,8
Lazio	123,0	130,0	174,4	118,7	129,3
Abruzzo	40,4	65,0	32,7	59,4	56,1
Molise	45,3	56,7	11,4	84,0	53,4
Campania	89,2	114,6	25,7	33,4	73,7
Puglia	40,9	53,1	17,2	68,1	50,2
Basilicata	28,4	46,6	12,1	14,1	31,5
Calabria	26,1	34,2	9,1	62,6	36,9
Sicilia	18,4	33,8	26,1	11,3	29,8
Sardegna	6,5	12,4	13,2	25,5	19,9

(a) Popolazione residente nelle aree circostanti ponderata col tempo di percorrenza delle reti autostradali - (b) Popolazione residente nelle aree circostanti ponderata col tempo di percorrenza delle reti ferroviarie - (c) Numero di voli giornalieri passeggeri (accessibili entro 90 minuti di percorrenza stradale) - (d) Intensità dei servizi con una velocità superiore a 80 km/h (treni/km per 1.000 abitanti) - (e) Calcolato rispetto alla regione NUTS 2 dell'UE 28 complessivamente più competitiva nelle infrastrutture (Île de France) = 100.

**Fig. 32. Indici sintetici di dotazione infrastrutturale (numeri indici Italia = 100)**

Regioni e ripartizioni territoriali	Reti			Nodi			
	Strade	Ferrovie	Indice sintetico	Stazioni ferroviarie	Porti	Aeroporti	Indice sintetico
Abruzzo	204,8	85,2	145,0	105,7	12,9	33,0	53,1
Molise	273,9	100,9	175,3	61,7	0,4	0,0	13,4
Campania	65,4	89,3	77,2	131,5	89,5	52,7	168,8
Puglia	85,7	87,8	85,6	49,0	43,5	87,1	38,5
Basilicata	271,4	124,4	184,7	51,8	0,4	0,0	17,5
Calabria	169,1	119,4	142,7	107,6	183,4	78,9	75,6
Sicilia	170,6	47,6	106,6	87,0	43,6	99,5	62,3
Sardegna	168,5	68,7	103,4	24,7	47,8	84,6	26,2
<b>Nord-Ovest</b>	<b>74,9</b>	<b>92,7</b>	<b>85,6</b>	<b>153,6</b>	<b>105,1</b>	<b>154,5</b>	<b>194,3</b>
<b>Nord-Est</b>	<b>91,0</b>	<b>125,3</b>	<b>109,9</b>	<b>94,0</b>	<b>187,3</b>	<b>80,9</b>	<b>156,3</b>
<b>Centro</b>	<b>88,7</b>	<b>118,1</b>	<b>104,2</b>	<b>108,1</b>	<b>88,7</b>	<b>131,3</b>	<b>81,7</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>130,7</b>	<b>81,0</b>	<b>103,1</b>	<b>74,2</b>	<b>58,9</b>	<b>69,4</b>	<b>51,1</b>
<b>Italia</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Le categorie infrastrutturali delle reti sono rapportate alla popolazione e quelle dei nodi alla superficie territoriale; gli indici di ciascuna categoria sono stati elaborati mediante ponderazione delle singole categorie elementari di dotazione fisica e qualitativa, per poi procedere ad una elaborazione di indici sintetici

### 3. DIVERGENZA E CONVERGENZA NELLE “PERIFERIE” D’EUROPA: LA POLITICA DI COESIONE NON PUÒ ESSERE LASCIATA SOLA

IL MEZZOGIORNO SI ALLONTANA DALLE ALTRE «PERIFERIE» DI EUROPA

INTERROGARSI SULLE RAGIONI DI QUESTA DIVERGENZA TERRITORIALE:

**CAUSE ENDOGENE:** DEFICIT STRUTTURALI, INEFFICIENZA P.A., CHE LIMITANO IMPATTO POLITICHE

**CAUSE ESOGENE:** CONDIZIONI ASIMMETRICHE DERIVANTI DA POLITICHE MACROECONOMICHE NAZIONALI E SOVRANAZIONALI POCO FAVOREVOLI, CONDIZIONI COMPETITIVE PIÙ VANTAGGIOSE PER AREE IN PAESI CON SISTEMI FISCALI E CONTRIBUTIVI PIÙ LEGGERI

**Fig. 33. Tassi di crescita del PIL in PPA per abitante, nel periodo 2001-2016, per Paese e area di intervento comunitario (valori cumulati)**

Paesi	Tipologia regioni	2001-2007	2008-2016	2001-2016	Paesi	Tipologia regioni	2001-2007	2008-2016	2001-2016
Ue a 28	More dev.	29,2	9,3	41,2	Ue a 15	More dev.	27,8	8,8	39
	Less dev.	41,8	19,8	69,9		Less dev.	29,2	1,3	30,8
	Total	31,2	11,1	45,8		Total	27,9	8,2	38,4
Area Euro 18	More dev.	28	8,7	39,1	Nuovi Paesi Ue (13)	More dev.	69,1	20,6	103,9
	Less dev.	37,6	5,2	44,7		Less dev.	50,5	30,8	96,9
	Total	29	8,3	39,7		Total	54,8	28,2	98,5
Area Non Euro	More dev.	32,2	10,9	46,6	Italia	More dev.	16,7	1,8	18,8
	Less dev.	43,9	30,5	87,7		Less dev.	17,4	0,5	18
	Total	35,4	16,6	58		Total	16,8	1,5	18,6

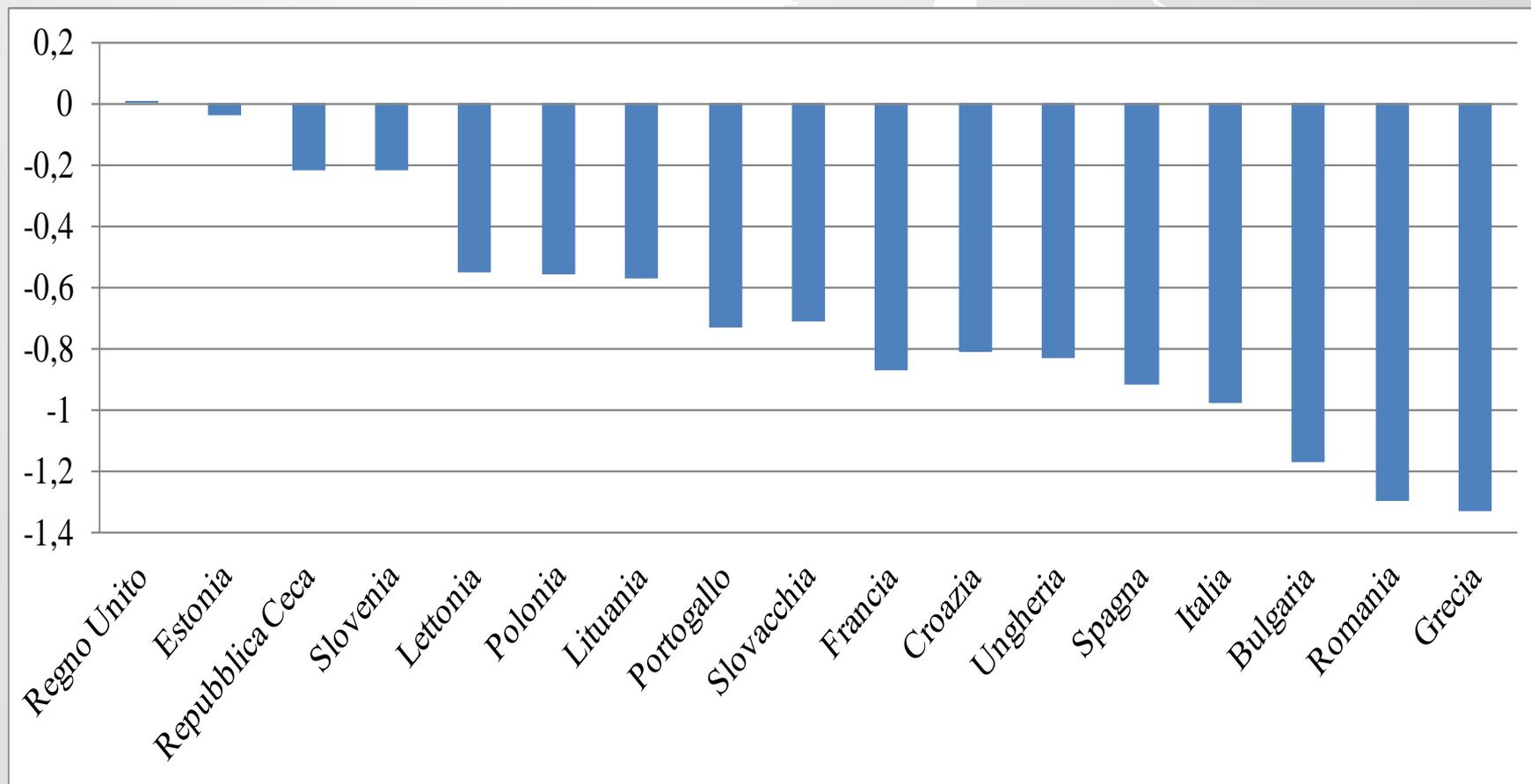
# I DIVARI DI SVILUPPO SOCIALE RIFLETTONO I DIVARI ECONOMICI

**Fig. 34. Indice di Progresso Sociale (SPI) e sub indici nelle regioni europee, valori medi anno 2016**

Paesi	Tip. Regioni	SPI	Bisogni essenziali	Basi del benessere	Opportunità
Ue a 28	More dev	71,5	82,4	65,0	67,7
	Less dev	55,8	63,6	55,8	48,7
	Total	66,5	76,4	62,1	61,6
Area Euro 18	More dev	70,6	82,6	64,6	65,5
	Less dev	57,9	69,5	57,7	47,7
	Total	68,3	80,2	63,3	62,3
Ue a 15	More dev	72,0	83,2	65,3	68,2
	Less dev	59,0	71,6	57,7	48,9
	Total	70,3	81,7	64,4	65,7
Area Non Euro	More dev	73,8	81,9	66,3	73,7
	Less dev	54,6	60,5	54,6	49,1
	Total	63,6	70,6	60,1	60,7
Nuovi Paesi Ue (13)	More dev	61,0	66,4	58,5	58,2
	Less dev	54,5	60,3	55,0	48,6
	Total	55,3	61,0	55,4	49,8
Italia	More dev	61,0	76,9	56,2	51,4
	Less dev	<b>51,8</b>	64,2	51,8	<b>40,8</b>
	Total	58,4	73,4	55,0	48,5

**Connotazione europea del ritardo meridionale, il valore più basso tra le aree convergenza soprattutto nelle opportunità**

**Fig. 35. Indice di competitività regionale 2016 (RCI) nelle regioni della convergenza, per paese membro dell'UE (a) (UE=0)**



(a) La definizione di regioni della convergenza è aggiornata ai sensi della Decisione di esecuzione della Commissione notificata con il numero C(2014) 974 del 18 febbraio 2014, che ridefinisce le aree obiettivo per il periodo di programmazione 2014-2020.

**Fig. 36. Indice di competitività regionale (RCI) al 2016 e sub-indici Basic, Efficiency e Innovation nelle regioni italiane (UE=0) e graduatoria NUTS 2**

Regioni	Basic		Efficiency		Innovation		RCI	
	Indice	Graduatoria	Indice	Graduatoria	Indice	Graduatoria	Indice	Graduatoria
Lombardia	-0,17	158	0,04	130	-0,12	148	-0,05	143
P.A. Trento	-0,16	154	-0,09	147	-0,33	163	-0,18	153
Lazio	-0,29	178	-0,24	158	-0,08	143	-0,20	156
Emilia-Romagna	-0,19	161	-0,17	154	-0,32	161	-0,22	157
P.A. Bolzano	-0,24	166	-0,06	142	-0,61	185	-0,26	160
Friuli V.G.	-0,29	178	-0,27	160	-0,26	155	-0,27	162
Piemonte	-0,25	168	-0,30	167	-0,26	155	-0,27	163
Liguria	-0,30	180	-0,33	173	-0,29	158	-0,31	167
Veneto	-0,20	163	-0,25	159	-0,51	177	-0,32	169
Toscana	-0,25	168	-0,42	179	-0,41	168	-0,38	172
Umbria	-0,34	189	-0,37	177	-0,63	188	-0,42	175
Valle d'Aosta	-0,28	174	-0,40	178	-0,63	188	-0,44	177
Marche	-0,35	192	-0,45	183	-0,59	182	-0,46	180
Abruzzo	-0,44	207	-0,65	202	-0,73	199	-0,61	198
Molise	-0,53	215	-0,66	202	-0,88	214	-0,67	209
Basilicata	-0,56	216	-0,96	226	-1,06	228	-0,85	226
Campania	-0,52	212	-1,20	242	-0,83	209	-0,92	228
Sardegna	-0,62	221	-1,13	237	-0,87	213	-0,92	228
Puglia	-0,50	211	-1,30	249	-0,94	222	-0,98	233
Calabria	-0,57	217	-1,34	253	-1,08	232	-1,05	235
Sicilia	-0,59	220	-1,41	256	-1,02	226	-1,08	237



## **4. CONCLUSIONI: LA NECESSITÀ DI RILANCIARE GLI INVESTIMENTI E RAFFORZARE LA COESIONE ECONOMICA E SOCIALE NEL POST-2020**

# LA NECESSITÀ DI UNA POLITICA COORDINATA IN EUROPA E IN ITALIA PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

- ❖ Evidenze di frenata, spettro recessione, persistenti emergenze sociali: urgenza di dare nuovo impulso alle politiche di sviluppo
- ❖ Soluzione ai problemi strutturali non da ripresa internazionale a cui "agganciarsi": riattivazione del motore interno, ruolo investimenti pubblici
- ❖ Le condizioni "asimmetriche" si riflettono sui differenziali regionali di sviluppo, di benessere e di competitività
- ❖ La politica di coesione non può essere lasciata "sola", sia a livello nazionale che europeo
- ❖ Il dovere di superare i gravi limiti e ritardi di attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020

**Fig. 37. Quadro Finanziario Unico. La spesa in conto capitale della P.A. dal 2000 al 2016 e stima del 2017 (mld euro 2010) Fonte CPT**

	2000	2007	2014	2015	2016	2017
	Mezzogiorno					
<b>Spesa in cc al netto delle partite finanziarie</b>	<b>22,2</b>	<b>20,6</b>	<b>12,7</b>	<b>15,2</b>	<b>11,7</b>	<b>10,6</b>
<b>Spesa in cc in rapporto al PIL (%)</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
-Risorse ordinarie	10,6	8,3	5,3	4,8	9,2	6,9
-Risorse aggiuntive	11,6	12,3	7,4	10,4	2,5	3,7
-Fondi strutturali UE al netto formazione	3,0	3,7	3,4	5,7	0,2	0,4
-Cofinanziamento al netto formazione	2,5	3,3	2,6	3,4	0,7	0,6
-Risorse aree sottoutilizzate (FSC)	6,1	5,3	1,4	1,3	1,6	2,7
	Italia					
<b>Spesa in cc al netto delle partite finanziarie</b>	<b>56,8</b>	<b>59,8</b>	<b>35,1</b>	<b>36,9</b>	<b>34,4</b>	<b>31,3</b>
<b>Spesa in cc in rapporto al PIL (%)</b>	<b>3,7</b>	<b>3,5</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>
-Risorse ordinarie	42,0	44,8	25,5	23,1	30,7	25,8
-Risorse aggiuntive	14,8	15,0	9,6	13,8	3,7	5,5
	Quota % Mezzogiorno su Italia					
<b>Spesa in cc al netto delle partite finanziarie</b>	<b>39,1</b>	<b>34,4</b>	<b>36,2</b>	<b>41,2</b>	<b>34,0</b>	<b>33,9</b>
-Risorse ordinarie	25,2	18,5	20,8	20,8	30,0	26,7
-Risorse aggiuntive	78,4	82,0	77,1	75,4	67,6	67,3

**UN DECLINO  
SPESA IN  
CONTO  
CAPITALE  
INARRESTABILE?**

**LA PERDITA  
CAPACITÀ  
REALIZZATIVA E  
PROGETTUALE**

**L'URGENZA DI ATTUARE LA "CLAUSOLA DEL 34%"**

**Fig. 38. Effetti sul PIL nell'ipotesi di una spesa aggiuntiva di 4,5 miliardi di euro in investimenti pubblici al Sud**

Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
0,8	0,1	0,2

**Fig. 39. Valore dei moltiplicatori di impatto (nell'anno) e cumulati (a cinque anni)**

		Mezzogiorno	Centro-Nord
Tasse dirette	Impatto	0,38	0,23
	Cumulato	0,43	0,16
Tasse indirette	Impatto	0,19	0,3
	Cumulato	0,42	0,41
Spesa per consumi finali P.A.	Impatto	0,84	0,44
	Cumulato	0,7	0,27
Spesa per investimenti pubblici	Impatto	1,37	1,45
	Cumulato	1,85	1,48

**LA NECESSITÀ DI RILANCIARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI**

Ogni euro di spesa in Investimenti in opere pubbliche nel Mezzogiorno produce un incremento cumulato di reddito di 1,84 euro.

Il medesimo euro destinato ad una riduzione delle tasse produce un effetto inferiore, pari a circa un quarto.

**COLMARE IL GAP TRA RISORSE STANZIATE E OPERE REALIZZATE**

SUPPORTARE LE AMMINISTRAZIONE NELLA FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE OPERE.

**Fig. 40. Stato di attuazione al 30 aprile 2018 del Fondo Sviluppo e Coesione (milioni di euro, s.d.i.)**

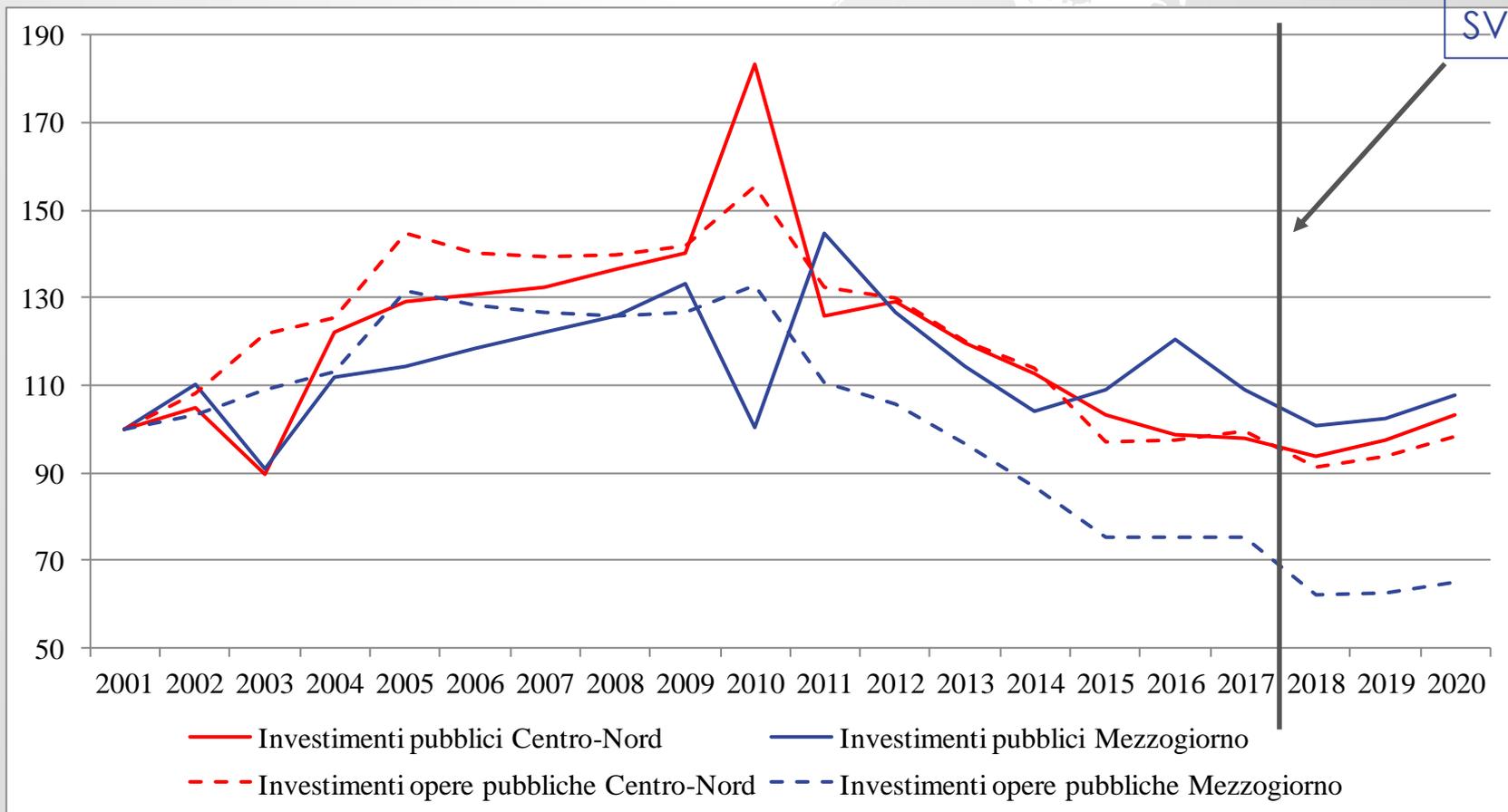
Fondo	Risorse programmate (a)	Impegni (b)	Attuazione finanziaria		
			Pagamenti (c)	Impegni (b/a) (%)	Pagamenti (c/a) (%)
Patti per lo sviluppo	14.360,28	577,50	171,39	4,02	1,19
Piani operativi, stralcio	16.950,00	1.064,02	135,42	6,28	0,80
Altri interventi FSC	547,71	26,53	13,95	4,84	2,55
<b>Totale FSC 2014-2020</b>	<b>32.019,99</b>	<b>1.668,05</b>	<b>320,76</b>	<b>5,21</b>	<b>1,00</b>

L'FSC 2014-2020 È FERMO (ANCHE CODA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE). **EFFETTO SOSTITUTIVITÀ DELLE LE RISORSE EUROPEE**

**MANCA DEL TUTTO LA LEVA NAZIONALE DELLE POLITICHE DI COESIONE**

L'ATTUAZIONE DEI «**PATTI PER IL SUD**» STA RIVELANDO GRAVISSIME CRITICITÀ

**Fig. 41. Evoluzione degli investimenti pubblici e in opere pubbliche.**  
**Dati coerenti con il dato nazionale ISTAT. 2000 = 100.**



Previsioni  
del  
modello  
SVIMEZ

# LE CONCLUSIONI DELL'ANALISI

- ❖ L'Europa «incompiuta» genera squilibri tra economie nazionali e condizioni «asimmetriche» di resilienza, crescita e competitività tra regioni: convergenza regionale «selettiva»
- ❖ In assenza di strumenti comunitari di stabilizzazione e finanziamento comune di investimenti pubblici, la Coesione è «caricata» di strumenti e obiettivi che non le appartengono e si allontana dal suo obiettivo originario di riduzione delle disparità regionali e non intacca i divari sociali tra regioni
- ❖ L'Italia ha bisogno di un'amministrazione efficace della coesione, con un forte coordinamento strategico con l'azione ordinaria, che è il vero limite (in termini di risorse e competenze) per il rilancio degli investimenti pubblici e privati
- ❖ Nel post 2020 la Coesione deve essere rafforzata e riformata, in coerenza con una politica economica generale orientata al superamento dei divari di sviluppo e di benessere tra le regioni d'Europa

## **Le proposte della SVIMEZ per una riforma delle Politiche di Coesione (1/2)**

- ❖ La SVIMEZ ha partecipato al dibattito che si è aperto in Europa sulla riforma delle politiche di coesione depositando al Parlamento europeo una proposta per una politica europea della convergenza (Giannola A., Petraglia C., Provenzano G., 2017).
- ❖ Riforma e rafforzamento "interno" alla politica di coesione: i) rafforzamento delle risorse destinate alle aree meno sviluppate; ii) semplificazione non solo delle procedure, ma della stessa architettura della politica; iii) una politica di coesione che ponga al centro il tema dell'occupazione giovanile e dei divari sociali

## Le proposte della SVIMEZ per una riforma delle Politiche di Coesione (2/2)

- ❖ La Coesione da sola non basta, dev'essere parte di una governance economica generale dell'Europa che si ponga l'obiettivo della convergenza.
- ❖ La futura agenda della riforma delle politiche europee deve includere tre priorità:
  - iv) una *golden rule* per gli investimenti pubblici strategici, spec. per colmare il gap negli investimenti in infrastrutture sociali, partendo dalle aree in ritardo (vedi il c.d. Piano Prodi *Boosting investments in social infrastructure in Europe*);
  - v) un adeguato sistema di compensazione fiscale per controbilanciare il *dumping* fiscale e altre asimmetrie strutturali nella prospettiva di un loro progressivo superamento;
  - vi) un riequilibrio geopolitico che punti sulle politiche di cooperazione e sviluppo per l'area mediterranea.